

PSICOLOGIA BIBLICA

L'IMMENSO POTERE DEL SUBCONSCIO

La preghiera psicologica

Mutare i propri prototipi mentali per conciliare conscio e subconscio

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Ci sono persone che appaiono sempre liete e serene, altre che hanno la tendenza ad essere tristi e ansiose. Ci sono persone che sembrano avere costantemente successo, mentre altre non l'ottengono e sembrano perseguitate dalla sfortuna. Si potrebbe pensare che le condizioni di vita e l'ambiente in cui sono cresciute sia diverso e abbia condizionato il loro modo di essere. Tuttavia, si osserva poi che in una stessa famiglia una ragazza tende ad essere allegra e spensierata mentre la sorella è per attitudine frustrata e infelice.

L'ambiente in cui si cresce ha indubbiamente una sua influenza, ma non si possono spiegare queste marcate diversità riducendole al condizionamento ambientale. Il fatto è che ci sono delle verità basilari che riguardano il nostro spirito, delle vere e proprie leggi fondamentali della vita e dello spirito. Il nostro modo di pensare e le nostre immagini mentali modificano e creano la nostra sorte. Conoscere questa importante verità ci permetterà di accedere ad un potere che potrebbe essere definito magico e miracoloso. Una volta in più può essere affermato il principio generale di Gv 8:32: "Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi".

Il nostro modo di pensare
e nostre immagini mentali
modificano e creano la nostra sorte

Un corretto uso delle immagini mentali, il nostro modo di pensare, può cambiare la nostra vita facendoci superare le difficoltà, le sofferenze e la negatività; può farci incamminare sulla strada della libertà, della gioia di vivere e della pace dello spirito, facendoci pregustare la futura "gloriosa libertà dei figli di Dio". - Rm 8:21.

L'azione armoniosa e simultanea del conscio e del subconscio si verifica per mezzo di quella che potremmo definire una preghiera psicologica. Con questo termine non ci riferiamo alla preghiera vera e propria che appartiene alla pratica di fede, ma all'espressione di un nostro volere indirizzato psicologicamente ad un fine specifico.

In noi c'è un potere infinito – quello del subconscio – che ci permette di ottenere ciò che di buono desideriamo veramente. Le parole chiave sono *desiderare* e *veramente*. La preghiera (la richiesta) psicologica ubbidisce alle stesse “leggi” che regolano la preghiera vera e propria. Nella Sacra Scrittura troviamo tali “leggi”, che possiamo desumere dai seguenti passi biblici:

Gc 4:2,3	“Voi bramate e non avete ... domandate e non ricevete, perché domandate male”	Non si ottiene ciò che si vorrebbe perché non si sa domandare bene
Mt 21:21,22	“Se aveste fede e non dubitaste ..., se anche diceste a questo monte: «Togliti di là e gettati nel mare», sarebbe fatto. Tutte le cose che domanderete in preghiera, se avete fede, le otterrete»”	Per ottenere ciò che si desidera, occorre fede senza dubitare
Gc 1:6,7	“Chieda con fede, senza dubitare; perché chi dubita rassomiglia a un'onda del mare, agitata dal vento e spinta qua e là. Un tale uomo non pensi di ricevere qualcosa ..., perché è di animo doppio, instabile in tutte le sue vie”	La chiave è aver fede e non dubitare

Esaminando più a fondo il testo biblico di Gc 1:6,7 scopriamo che “chieda” traduce il verbo greco che significa “chiedere insistentemente”; l'idea non è quella di forzare la situazione, ma è piuttosto quella di continuare a chiedere. Come insegnò Yeshùà: “Continuate a chiedere, e vi sarà dato; continuate a cercare, e troverete; continuate a bussare, e vi sarà aperto” (Mt 7:7, *TNM*). “Senza dubitare” traduce ciò che nel testo originale significa “niente separante”. Queste considerazioni ci portano a definire meglio il principio che regola il nostro subconscio: per chiedergli di realizzare ciò che la mente conscia desidera, occorre chiedere gentilmente, senza forzare, perseverare con fiducia nella richiesta e non dubitare.

Siccome non siamo abituati a confidare nel magico potere del nostro subconscio, può accadere che mentre gli parliamo, in verità stiamo dubitando. Per usare le parole di Giacomo, una tale persona “non pensi di ricevere qualcosa ..., perché è di animo doppio”.

Prima di saper usare il grande potere del nostro subconscio, occorre sapere come funziona. A ciò saranno dedicati i prossimi articoli.

Il grande potere del nostro subconscio - per certi versi magico e miracoloso - non deve essere acquisito chissà come, né si deve pensare di non averlo. Lo possediamo già tutti, fa parte del nostro mondo interiore. Ciò che non tutti possiedono, invece, è la consapevolezza di averlo e ancor di più la non conoscenza di come opera. Tutto ciò che occorre per servircene è comprendere come funziona, così da applicare il suo potere alla nostra vita. Si tratta in fondo di azione e reazione. Il pensiero è l'inizio dell'azione; la reazione è la risposta che il subconscio dà mettendo in moto ciò che porta alla realizzazione del pensiero. “Vigila sui tuoi pensieri: la tua vita dipende da come pensi”. – *Pr 4:23, TILC*.